

Prezzo di Associazione

Udine e Stato anno . . .	L. 20
id. semestre . . .	11
id. trimestre . . .	6
id. mese . . .	2
Estero anno . . .	L. 32
id. semestre . . .	17
id. trimestre . . .	9

Le associazioni non disdette al
intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno con-
tornai 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 50. —
In terza pagina, dopo la firma
del giornale, cent. 20. — In quarta
pagina cent. 10. — Lettere e pieghe
per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscono. — Lettere e pieghe
non affrancati si respingono.

L'Italia e la stampa tedesca

L'Italia infedele! Ecco il ritornello di quasi tutti i giornali della Germania, non solo dei conservatori, ma anche dei liberali. I giorni in cui il *Grünzelen*, la *Post*, il *Zukunft* attaccavano l'Italia sono da tempo lontani; ma gli attacchi non sono mai stati così violenti, così continui, così unanimi, come sono oggi.

Tacendo degli appellativi più o meno pungenti che trovano nella maggior parte dei buoni giornali all'indirizzo dell'Italia e degli italiani, sono da rilevarsi in modo speciale i giudizi che i più autorevoli di essi portano sulla politica seguita in questi ultimi giorni dal governo italiano.

Il *Reichsbote* del 18 scrive:

Il ministro Mancini mette in pericolo l'esistenza della dinastia di Savoia. I repubblicani aspettano che il governo si getti sempre più negli imbarazzi per trarne profitto. L'attuale gabinetto giuoca col danaro e col sangue del popolo. Mentre la situazione è sì grave, le adulazioni che il *Diritto* riproduce dal *Morning Post* fanno addirittura pietà. Questo pasticcio anglosassone è di un effetto grottesco. Se la commedia seguita in tutti gli atti, ci sarà da ridere; basta che allo svolgimento la commedia non divenga un dramma.

La *Gazzetta della Croce* è anche più esplicita. Essa consiglia al Mancini di non arrischiarsi troppo, e gli ricorda che l'Italia non esiste che per la grazia delle potenze centrali.

La *Post* d'ordinario così cortese col governo italiano canta sullo stesso tono del *Reichsbote* e non nasconde il suo malumore contro la politica d'avventura del ministero italiano.

La medesima cortesia all'Italia sono riprodotta nella *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* e nel *Reichsanzeiger*. Fino al giudeo *Montags Blatt* e il *Tage Blatt* sparano dell'Italia come d'un giovane Stato i cui destini non sono ancora fissati, tanto per dire che l'ultima parola sull'attuale sistemazione d'Italia non è ancora detta.

Il *Corriere di Berlino* ammira l'ingenuità del Mancini, che nel *Piccolo* si diverte a metter fuori delle asserzioni sulla pretesa alleanza italiana con le potenze centrali, alleanza che non esiste affatto.

E fino un foglio democratico, la *Freie Zeitung* crede che l'Italia meriti una lezione avendo essa preso posto fra due seggiole.

Per concludere: è un coro di attacchi, senza una voce di difesa.

Come commentano agli apprezzamenti della stampa tedesca, riportiamo da una corrispondenza berlinese dell'*Osservatore Romano* quanto segue:

«Cio che il Cancelliere pensi del suo amico Mancini, lo possono dire i signori Montegazza e Negri, delegati alla Conferenza africana, i quali vennero trattati con una freddezza mortificante, mentre gli altri delegati furono festeggiati con ostentazione. Il fatto, che Bismarck abbandona l'Italia alla sua sorte, diventa incontestabile. Le conseguenze di quest'abbandono, di cui la *Gazzetta di Colonia* parla con minaccia, mal celata, non si faranno aspettare.

«Qui nelle sfere governative regna contro l'Italia una irritazione sì viva che non è più un segreto per alcuno. Il Cancelliere è poco edificato della strana maniera con cui il Mancini interpreta il diritto dei popoli. Si predicano all'Italia seneci e delusioni senza fine. Si sa che il Cancelliere non perdona mai, e il Mancini pagherà cara questa sua scappata nel campo inglese.

«Del resto è certo che la Germania e l'Inghilterra s'intenderanno ben presto

su tutte le questioni, e l'Italia sarà condannata al più completo isolamento. «Il tempo giustificcherà le mie previsioni.»

I PERICOLI DI UN'INVASIONE DELL'AFRICA

E GLI AVVERTIMENTI DI UN VICARIO APOSTOLICO

Il reverendissimo monsignor Francesco Sogaro il 4 di ottobre del 1882 succedeva al compianto monsignor Lomboni nel Vicariato apostolico dell'Africa Centrale; una vittima egli pure del *Mahdi*, dovette cascare e ripartirsi nel Cairo. Egli conosce i luoghi ed i pericoli che può correre un esercito invasore. Onni ha fatto tutte le strade praticabili, e non v'è viaggiatore che in siffatte cognizioni possa stare al confronto col valoroso ed intrepido missionario. Ed avendo egli letto che l'esercito inglese nell'Africa dovea essere rifornito di truppe inviate a Suakim, che passerebbero il deserto per andar a Berber, monsignor Sogaro ha creduto debito suo di avvertire gli inglesi del gravissimo pericolo a cui espongono i loro soldati. Scrisse perciò al *Times* di Londra la seguente lettera, ch'egli comunicò anche all'*Unità Cattolica*, la quale la pubblica potendo essa servire anche al Regno d'Italia, pel ministro Ricotti, pel colonnello Saletta, e pel generale Ricci, che va a fare un giro d'ispezione nel Mar Rosso in compagnia del capitano di stato maggiore Alfonso Carini. Mons. Sogaro scrive adunque così al *Times* del Cairo:

«Signor Direttore,

«Ora, che è stato deliberato di fare una nuova spedizione militare al Sudan, permetta la S. V. M. una ad un simile soldato della cristiana civiltà di indirizzare alcune linee in proposito. Se in così fare erro, la prego di non voler ciò attribuire a presunzione, sibbene ad un profondo sentimento di carità e di ammirazione per lo eroico esercito britannico.

L'idea di traversare il deserto di Suakim con un esercito, sia pure di poche migliaia d'uomini, è estremamente pericolosa, e quasi dissi impossibile, senza l'aiuto della ferrovia. Da Suakim a Berber, come è ben noto, vi sono circa 300 chilometri; e per primi 225 la strada è talmente irregolare che in alcuni punti bisogna contentarsi di passare uno ad uno. Questo fa sì che, mentre una carovana impiega ordinariamente dieci giorni, un esercito non potrebbe varcare il deserto in meno di trenta. Il frattanto come provvedere l'acqua necessaria?

«E' vero che cammini facendo s'incontrano alcune piccole buche d'acqua, chiamate dagli Arabi *puzzi*; ma, eccettuati quelli di Obok sul Monte della Sabbia a 75 chilometri da Berber, gli altri a mala pena potrebbero dare acqua sufficiente per cinquanta persone! A questa gravissima difficoltà vuoi aggiugnere l'altra degli insorti di Osman Digna; salvo che questi non venissero interamente distrutti con una battaglia alle porte del deserto. Ma questa intera distruzione è essa probabile?

«Se noi diamo uno sguardo al loro numero, alla loro terribile valentia, alla configurazione del terreno ed infine ai fatti d'armi fino ad ora avvenuti, dobbiamo francamente convenire che gli argomenti in favore di cotale ipotesi non sono troppo lusinghieri. Dato imperante che Osman Digna toccasse grave, ma parziale sconfitta, egli si ritirerebbe nelle montagne, che fanno del deserto di Suakim una specie di labirinto, e da quelle inaccessibili craste lavorerebbe di agguati e di guerriglia, proccacciandoci gravissime noie alla spedizione.

«Forse m'ingannerò, e lo desidero ben di cuore, ma io temo che, se l'esercito non procederà di pari passo colla ferrovia, non si farà che accumulare disastri o, ruiue. *Quod Deus avertat!*

«Coi sensi, ecc.

«FRANCESCO SOGARO, Vicario Apostolico».

La guerra coi palloni

Il signor W. de Fonvielle — scrive il parigino *Matin* — ha comunicato ai suoi colleghi dell'accademia una nota interessante sugli aerostati che verranno spediti dagli inglesi in Egitto.

Se si ricorda, al principio della campagna di Egitto il generalissimo Wolseley non ammetteva l'utilità dei palloni; egli quindi non si è servito degli aerostati allora mandatigli.

Adesso, però, Wolseley deve aver mutato avviso. Nell'arsenale di Chatham si sta preparando un materiale aerostatico che verrà tosto imbarcato e spedito al Mar Rosso. Questo materiale comprende:

Tre palloni di seta, di 165 metri cubi ognuno, che seguiranno il nuovo corpo di spedizione, comandato dal generale Graham, fino alle vicinanze di Kartum.

Il gasse necessario verrà fabbricato a Suakim, donde verrà portato in 100 canne di 8 metri di lunghezza e di una capacità di cinque metri cubi. Cento uomini saranno destinati a questa manovra.

Inoltre due apparecchi compressori, del peso di 500 chilogrammi, facili ad essere trasportati, seguiranno gli aerostati.

E' probabile che la vista di globi aerei produca impressione nelle truppe del Mahdi.

Canale di Suez

Una Commissione composta dei consoli generali degli Stati europei, ognuno dei quali sarà assistito da un delegato tecnico, si radunerà quanto prima a Cairo per risolvere tutte le questioni relative alla libera navigazione del canale.

SI FORTIFICA GAETA

A Gaeta lavorasi febbrilmente per fortificarla. Si stanno costruendo due grandi forti per difendere la rada, uno al sud della città, sulla cima di Monte Orlando, l'altro al nord sul culmine di Monte Conca. In pari tempo si riattano quelle batterie vecchie che possono avere ancora una importanza strategica, rendendole adatte per la grosse artiglierie moderne; si aprono nuove strade militari per collegare la piazza i due nuovi forti e quelli in progetto sui monti Lombano e Santa Agata, che pur dominano la rada: intanto che all'ufficio del Genio ferro il lavoro per preparare o meglio per ultimare i disegni tanto per i due ultimi forti progettati, quanto per l'altro, pure in progetto, di Costamezza sovrastante alla città di Formia e collocato dirimpetto a Gaeta.

Che è? che non è? Si teme un'invasione di Turchi? Si teme un'irruzione di francesi?....

Il Vescovo di Plasencia nel Congresso spagnolo

Plasencia è una diocesi di Spagna, suffraganea dell'Arcivescovado di Toledo, e il suo titolare, dal 23 settembre 1875, è mons. Pietro Casas y Souto, nato in Sobrado il 15 ottobre 1826. Di questo Prelato si occuparono i deputati di Spagna, e nella tornata del 19 il ministro di grazia e giustizia dichiarò che la Pastorale del Vescovo fu sottoposta al giudizio del Santo Padre. Il Governo spera che il Papa sconsigliasse il Prelato. Il ministro concluse dichiarando che il potere ecclesiastico deve rispettare il potere civile e le leggi vigenti.

Per comprendere questo telegramma dell'*Agenzia Havaas*, che fu molto oscuramente comunicato dall'*Agenzia Stefani*, è mestieri sapere che il Vescovo di Plasencia ha pubblicato due documenti

i quali hanno offeso la suscettibilità del Governo spagnolo, che vuol essere cattolico, però con molti riguardi alla rivoluzione. Il primo documento è una dichiarazione dell'8 settembre 1884, colla quale mons. Casas y Souto aderisce: 1.º alla protesta dell'Arcivescovo di Burgos e dei suoi suffraganei contro le calunnie infittite all'Episcopato spagnolo dal deputato Sagasta nella tornata del 9 luglio del Congresso; 2.º alla protesta fatta il 18 luglio di detto anno nel Senato da monsignor Arcivescovo di Cuba in favore del principato temporale della Santa Sede. Il Vescovo censura vivamente la condotta di alcuni senatori e deputati. Il secondo documento è la Pastorale per la corrente quaresima, nella quale monsignore rinnova il suo biasimo per il contegno del Governo nella questione degli studenti a Madrid.

Non prevediamo che sia per avvenire una rottura colla S. Sede; perchè Canovas sa benissimo che con ciò egli finirebbe a romperla con tutta la parte seria e attiva dei cattolici spagnuoli. Che se altri rinoverà le brighe tentate con qualche buon esito in altra epoca: forse a quest'ora si accorgerà che non è sempre facile far apparire l'orpolio per oro.

Procureremo di tenere informati i lettori di quanto accadrà.

Intanto giova riferir questa notizia del *Nabab* la quale non abbisogna di commenti:

«Sappiamo che il nostro Governo ha fatto presentare dal cav. Blanc i suoi ringraziamenti al sig. Canovas del Castillo per l'energico contegno del Governo spagnolo verso l'episcopato, che va risollevando in quel paese la propaganda antitaliana in favore del potere temporale.»

IL MARE INTERNO D'AFRICA

E' partita per l'Africa la Commissione francese incaricata di studiare o possibilmente cominciare ad eseguire il progetto del defunto comandante Roussier per la creazione di un mare nel Sahara algerino. Dirige la Commissione il comandante Landas. Essa si occuperà immediatamente di stabilire un porto sul Mediterraneo nel punto in cui comincerà il canale.

Il barone Vito D'Ondes Reggio

Una funesta notizia ci giunge da Firenze: lunedì 23 febbraio si spegnere in quella città una nobile virtuosa esistenza; quella del barone Vito D'Ondes Reggio.

Benchè fosse in età avanzata e di malferma salute, pur tuttavia è rinuscita inattesa l'infanta notizia.

Il nome di quest'uomo — scrive l'*Unione di Bologna*, atto cui considerazioni ci associamo pienamente — è indissolubilmente congiunto alle gesta e ai meriti che il laico cattolico italiano ha compiuto e si è acquistato nella lotta generosa ed aperta che ha sostenuto e sostiene per le santo ragioni della Chiesa e del Papato, di fronte ai continui assalti che contro loro sono diretti dalla Massoneria o dalla Rivoluzione. Il barone D'Ondes Reggio vi occupa un posto onorato e distinto, poiché, cattolico senza epiteti o senza reticenze, egli si è fatto il coraggioso e l'intelligente atleta dell'idea cattolica e del Pontificato romano tanto nei Congressi cattolici quanto nella Camera dei deputati, da cui dignitosamente uscì quando la Rivoluzione passando per la buccia di Porta Pia andò ad insediarsi nella Roma dei Papi.

E il fervido e completo cattolico vinse ben presto nel barone D'Ondes Reggio lo scienziato ed il politico, di guisa che colla più ampia professione di fede cattolica che di cotanto fu la guida d'ogni suo proposito e d'ogni sua azione, fece conoscere

senza la minima ombra di dubbio, che egli non fu mai e giammai potrà essere colla Rivoluzione.

Notato d'ingegno profondo e perspicace, nudrito lo spirito di sodi e svariati studi, fornito di parola facile e facenda, risentiva ognora l'ammirazione degli amici ed il rispetto degli avversari, così che quando egli sedeva in Parlamento, fu detto dai medesimi liberali che egli era il deputato più d'otto e più eloquente.

I suoi discorsi proferiti alle Camere legislative o pronunziati ai Congressi cattolici, portano tutti l'impronta di una maschia eloquenza, anche quando non era disgiunta da una certa rigidità di frase e di stile, che non rivelava ad ognuno la fermezza dei suoi principi e la forza delle sue convinzioni. Amabile e dolce con tutti era fiero ed implacabile contro l'errore, e più d'una volta ebbe nel suo dire a dispiacere una sì energica emozione, da strappare vivi applausi anche da chi dissentiva dalle sue idee e dai suoi propositi.

Colla morte del barone D'Ondes Reggio viene meno uno di quegli uomini oggi purtroppo rari, che ad una fede inconcussa accoppiavano una elevata intelligenza, e che a cima d'ogni loro scientifica investigazione pongono uno studio solerte e coscienzioso della religione; essendo che può dirsi davvero che il barone D'Ondes Reggio sempre e sì strenuamente difese il Cattolicesimo, la Chiesa ed il Papato, perchè non solo li amava visceratamente, ma ben anche perchè profondamente li conosceva.

Di lui l'illimitato ossequio alla Rivoluzione e alla Chiesa, e il grande amore alla Scienza e alla Storia fecero un perfetto cristiano che annidato e più di tutto sentiva il grande dovere di conservare per sé e per gli altri il prezioso tesoro della verità cattolica e della morale cristiana.

Sia pace alla sua anima benedetta!

AL VATICANO

Domenica verso mezzodì nella sala del Conclistorio Sua Santità degnavasi ricevere il pellegrinaggio degli industriali francesi, presentatigli dall'illmo e Rmo Mons. Langenieux Vescovo di Reims.

Questo pellegrinaggio era composto di 125 industriali i quali rappresentavano oltre 600 mila operai sparsi per tutta la Francia e consociati nell'Opera nazionale dei Circoli cattolici di operai.

Il sig. H. André Presidente della Commissione industriale leggeva alla sovrana presenza un affettuoso indirizzo, a cui il S. Padre degnavasi rispondere con un nobilissimo discorso in francese. Il S. Padre lodò l'istituzione dei circoli degli operai tendenti a ricondurre la classe operaia ai principi cristiani. Esortò a risuscitare le antiche corporazioni. La Chiesa sola, disse, possiede il rimedio ai mali sociali. Esortò i cattolici influenti, cossuati ogni dispartita d'opinioni, ad unirsi per ricristianizzare la società. Sarà questo il rimedio sicuro ai mali attuali e la preparazione migliore per l'avvenire.

Venivano quindi da Mons. Arcivescovo di Reims presentati alla Santità Sua i pellegrini divisi in quattro gruppi.

Il gruppo del Nord, con a capo il sig. Dutilleul, il gruppo dell'Est, condotto dal sig. Enrico Mennesson, quello del Centro, guidato dal sig. Ch. Nuyrand, ed infine quello del Sud, presieduto dal signor Felice Roumier.

La Commissione industriale si componeva dei signori H. André, Presidente padrone del ferro, L. Chazot, padrone delle miniere di Blancy, Feron-Vran, Camillo Thiollière, Leone Harmel, padroni di altri grandi stabilimenti industriali.

Erano presenti alla solenne audienza pontificia gli Emi e Rmi signori Cardinali Gori, Jacobini Ludovico, Ledocowsky, Martipelli, Mertel, Nina, Pecci, Pitra e Sacconi, nonché molti Vescovi e Prelati ed altri distinti personaggi.

Il ricevimento lasciò nell'industriali cattolici francesi la più grata impressione per la paterna benevolenza addimstrata loro dal S. Padre, che benedicendoli unitamente alle loro famiglie li rimandava con parole di conforto e d'incoraggiamento.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta pom. del 24

Proclamato eletto a commissario del bilancio Taverna con 126 voti. Domani ballottaggio fra Plabano che ne ebbe 112 e Zanetti 77.

Il presidente ha domanda a procedere contro Costa per due reati di stampa in due articoli sul giuramento politico.

La commissione propone si accordi facoltà al procuratore del Re.

La Camera approva la proposta della commissione ed accorda anche la facoltà a procedere contro Oliva per oltraggio a pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni.

Riprendesi la discussione della legge ferroviaria alla Rete Mediterranea.

Approvansi le tariffe per il trasporto del carbon fossile, catinella, coke, formelle ecc.

E poi approvato un emendamento all'alinea dell'appendice I dell'allegato relativo alle concessioni speciali in quanto si riferisce alla riduzione dei trasporti agli impiegati e alle loro famiglie.

Serafini propone che le riduzioni accordate alle famiglie degli ufficiali si estendano agli impiegati di nomina regia o ministeriale, alle loro famiglie ed ai loro servi, ma ritira l'emendamento dietro dichiarazione di Genala.

Mailli svolge un emendamento suo e di Marcora ed altri per accordare riduzioni ai maestri presso i comuni e qualsiasi istituto educativo, agli insegnanti nelle scuole primarie, ed agli studenti universitari, ma Corvetto dichiara che la Commissione non può accettarlo.

I pentaroli al Paese

I capi dell'Opposizione parlamentare hanno deliberato di pubblicare un manifesto al Paese, appena approvato le Convenzioni.

In questo frattempo saranno anche riportati i diversi emendamenti presentati e gli appelli nominali che sui medesimi ebbero luogo. La deliberazione dei capi sarà sottoposta al partito che nell'anno sarà convocato.

La conversione della rendita

Al ministero della finanze proseguono gli studi per la conversione della rendita pubblica.

Tuttavia si è persuasi che attesa la finezza della Borsa, dopo gli avvenimenti dell'Egitto, e specialmente per l'inquietudine della Borsa inglese, convenga dilazionare per ora qualunque riduzione.

E' quindi difficile che la conversione avvenga entro quest'anno.

Istituto geologico

E' noto che una Commissione di valenti geologi, presieduta dall'illustre Stoppa, aveva due anni or sono preparato un disegno di legge per la fondazione d'un istituto geologico direttamente ed esclusivamente incaricato di compilare la carta geologica d'Italia.

Il progetto era già pronto; ma, siccome l'attuazione richiedeva una spesa abbastanza considerevole, così, per le condizioni del bilancio, fu deliberato di sospendere per ora la presentazione al Parlamento.

Una circolare dell'on. Coppino

L'on. Ministro della Pubblica Istruzione ha diretto una sua circolare ai Direttori delle scuole normali del Regno, nella quale allo scopo di dare incremento e maggior efficacia nelle scuole elementari agli insegnamenti del disegno, del canto corale e dell'Agronomia, stabilisce che si tengano delle Conferenze nelle Scuole superiori di agricoltura ed invita i Professori di scienze fisiche e naturali nelle Scuole a frequentarle. Tali conferenze sono stabilite in quattro periodi da essere compiuti in un biennio, il primo dei quali avrebbe luogo in questo stesso anno dal 8 al 17 aprile.

ITALIA

Palermo — Scrivasi al *Giornale di Sicilia* da S. Margherita Belice in data del 14 corr.

« Ieri l'altro qui in Santa Margherita, il signor M. R. insieme ad altri quattro giovanotti suoi amici, recavasi alla Posta per ritirare qualche lettera. L'ufficiale postale gli consegnava invece una cassetta proveniente da Palermo sulla quale era scritto: *contenente dolci*. Il R., per fortuna, invece di portarla a casa, pensò cortesemente di aprire la cassetta in presenza degli amici nell'ufficio postale per offrire loro ciò che vi si conteneva. Il pacco fu aperto; ma dove si credeva di trovare una torta o qualche cosa di simile, si rinvenne avvolto in carta, l'intero scheletro di un neonato. Il R., com'è naturale corse a chiamare il brigadiere dei carabinieri, il quale portò con sé quei disgraziati avanzi umani, per procedere legalmente. »

Napoli — Leggiamo nella *Libertà Cattolica*:

Essendosi manifestati diversi casi di tifo in due luridi abituri al vic. Cavarale, presso il Museo trovansi agglomerate parecchie povere famiglie con pericolo d'infezione. Quegli infermi si mostravano riluttanti alle ingiunzioni dell'autorità municipale per curarsi al nuovo ospedale impiantato alla Vittoria. Ciò saputo dal nostro Cardinale Arcivescovo, volle egli ieri recarsi al letto

di quegli infermi, o con la consueta sua affabilità li persuase ad obbedire agli ordini municipali per evitare ulteriori danni.

All'università di Napoli, avendo il rettore, professore Capuano, notificato al comando dell'esercito e della marina che stavano per aprirsi i corsi d'arabo e d'altre lingue orientali, una sessantina di ufficiali, ottenuto il permesso, frequentano il corso d'arabo del professor Bonazzi.

Roma — E' giunta a Roma la notizia della morte del principe don Alfonso Raspoli, ex-ufficiale dei bersaglieri, ora arruolato nell'esercito francese in Cina, il quale cadde ferito nell'ultimo combattimento fra Chinesi e Francesi.

Cremona — Fra gli operai e contadini del cremonese, scabellati da noti caporioni, regna del fermento. Giorni sono sulla piazza di Bozzolo si adunò una moltitudine di braccianti, i quali tumultuando vollero che un certo Barbani, arrestato come agitatore allo sciopero, fosse rimesso in libertà, e lo ottennero.

Questo tumulto però non è che il prologo; secondo molti, di un dramma ben più serio, giacché colà è attivissima la propaganda socialista. « I tiranni del popolo tramano » disse recentemente uno di quei caporioni, e di fatti i possidenti e certi liberali a parole sono seriamente impensieriti.

ESTERO

Germania

Scrivono da Berlino all'*Osservatore Romano*:

Il Rav. D. Roos, parroco a Limburgo è stato nominato Vescovo di questa città. Ha 53 anni, è persona simpaticissima e gradita al governo.

Ieri il Principe di Bismarck ebbe una lunga conferenza col ministro dei culti sulla prossima discussione ecclesiastica, che si prevede sarà vivacissima. Disgraziatamente il governo non è disposto a dare le dovute riparazioni. (*Vedi Telegrammi*).

Si smette il viaggio del Principe Ereditario in Italia.

In un raggruppamento di soldati è scoppiata una misteriosa epidemia che fece già parecchie vittime.

Una commissione medica, diretta dal Dottor Gaffki, si è recata sul luogo per istadire le cause e i rimedi della malattia.

Ieri gli studenti della Università fecero una grandiosa dimostrazione in onore dell'imperatore per rispondere agli insulti fatti testè in Parigi alla bandiera tedesca.

Il Rettore Dottor Daraburg pronunciò un discorso in cui disse che si vuol vivere in pace colla Francia, ma che gli studenti sono sempre pronti a difendere l'Impero e l'imperatore.

La prossima fondazione di un consolato austriaco a Massana è qui interpretata come un atto ostile alle occupazioni italiane nel Mar Rosso.

A questo proposito il *Berliner Tagblatt* scrive che, dopo lo stabilimento di questo consolato, il Negos d'Abissinia saprà a chi rivolgersi in caso che abbia a querelarsi dell'Italia.

Spagna

Il ministro britannico avrebbe declinato, a nome del suo governo, l'offerta fattagli da vari ufficiali dell'antico esercito carlista di essere arruolati nel Sudán. Uno di questi si sarebbe offerto perfino di arruolare un corpo di 4000 uomini.

Svizzera

Il *Berner Bund*, l'organo ufficiale del governo federale elvetico, aveva giorni or sono espresso l'opinione che, a togliere ogni ragione del malumore esistente fra la Svizzera e le potenze europee, il governo di Berna dovrebbe espellere tutti gli anarchici stranieri dimoranti nei cantoni della confederazione.

Oggi lo stesso *Berner Bund* annuncia, che in seguito al suo articolo gli piovvero in redazione altrettanto che dieci lettere minatorie.

Esso furono tutte consegnate alla polizia.

Cose di Casa e Varietà

Servizio postale. Dal giorno 1° del prossimo venturo mese di marzo saranno elevate alla prima classe, con facoltà di emettere e pagare vaglia ordinarie e militari, nel limite massimo di lire 50 caduno o di spedire e ricevere lettere raccomandate parecchio collettive postali del regno. Fra queste, nella nostra provincia, la collettoria di Martignacco.

Cambi di guarnigione. Il *Bollettino Militare* pubblica i cambi di guarnigione; fra questi v'è anche quella della nostra città. Il 40° Regg. andrebbe a Palermo, a Udine verrebbe quello di Palermo, cioè il 76°.

Il grande congresso postale di Lisbona con dieci voli contro 9 uomini i pacchi postali di cinque chilogrammi.

L'Italia ora fra gli oppositori accaniti, perché non può attuare il provvedimento causa degli scarsi mezzi di servizio dei quali dispone.

Dinastro. A Intercoope, in Comune di Bordenas si dava proprio per l'altro termine alla costruzione di una Chiesa della quale si erano gettati le basi or sono 20 anni, o per l'altro mostra molti operai stavano sull'impalcatura per ultimare il coperto, l'armatura cedette, cadde l'impalcatura e con essa caddero già 10 uomini per un'altezza di 6 metri. Si ferirono gravemente Stefano Luigi, Rossi Pietro e Stefano Giuseppe, meno gravemente Rossi Pietro, Stefano Oreste, Piazza Giovanni, pure ferito grave Rossi Leonardo da Pietro.

Pericolo e salvamento. Ieri dopo il mezzodì mentre un ragazzino stava gioccherellando addosso sul ponte in via Franchino presso la caserma di S. Agostino, cadde nella roggia. Al tonfo accorse il vicino e fra gli altri il libralo Manfredi Girolamo il quale senza per tempo la mozza, vedendo che il fanciullo trasportato dalla corrente stava per passare sotto la ruota del vialco molino, si lanciò nell'acqua e giunse a salvarlo da certa morte.

Tutto del Manfredi è superiore ad ogni elogio.

Scoperta. Scrivono da Udine all'*Adriatico* che noi lavorare in una roccia an quel di Nimis, alcuni contadini avrebbero scoperto in questi giorni dei piatti rabescati di maiolica ed un'ampolla di cristallo lavorata finemente, il tutto chiuso in una specie di trapecolo in pietra, ma che la esportazione di qualche ora loro persuase il soporiferi a distruggere quegli avanzi di una civiltà che fu, e che venne fatto sgraziatamente rompere le maioliche e l'ampolla cogli attrezzi da lavoro.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Seduta del 16 febbraio 1885.

La Deputazione provinciale approvò i bilanci preventivi per l'anno 1885 del Comuni sottodescritti autorizzando i medesimi di riscuotere la sovrimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e fabbricati nella misura che segue, cioè:

Poi Comuni di:

S. Vito, al Tagliamento, addiz. L. 0,91
Povungio, fraz. monima » 1,23
Id. Id. di Savorgnan di Torre » 0,94

Autorizzò a favore dei sottodescritti i pagamenti qui sotto indicati, cioè:

Al sig. De Pramal nob. Lodovico di lire 325 quale rata di pigione da 1° agosto 1884 a 31 gennaio 1885 della caserma dei Reali Carabinieri in Arta.

A diversi esattori consorziali di lire 383.17 in causa rata prima 1885 dello imposto sui terreni e fabbricati di proprietà provinciale.

All'esattore del primo Mandamento di Udine di lire 555.95 per rata prima dell'imposta di ricchezza mobile a carico della Provincia.

Allo stesso di lire 93.87 quale rata prima 1885 dell'imposta di ricchezza mobile sui redditi del mutuo di lire 75 mila concessa alla Provincia dalla Cassa di Risparmio di Udine.

Furono inoltre trattati altri n. 36 affari, dei quali n. 15 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 10 di tutela dei Comuni, n. 9 d'interesse delle Opere Pie, ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso affari num. 41.

Il Deputato Provinciale

RIASUTTI.

Il Segretario

Sebenico.

Buona annata di vino. Il *Pensiero di Nizza* riferisce una predizione che vale poi quel che costa.

Secondo una osservazione che ha quasi un secolo di barba, si promette per questo anno una annata straordinaria di vino e per soprappiù di quello eccellente. Si è generalmente riconosciuto che su due lune piene s'incontrano in uno stesso mese, si può far calcolo nell'annata su di una

grande quantità di vino. Si è paranco notato che quando questo fenomeno celeste accade, vi è una abbondanza tale di riva, che lo viti stentano a serraggoria.

Questo presagio riesce migliore, quando i due pianificanti si verificano nel mese di gennaio.

In quest'anno nel trascorso gennaio abbiamo veduto verificarsi i due pianificanti, e questo fenomeno per maggior fortuna, si ripeterà in marzo.

Diario Sacro

Giovedì 26 febbraio — E. Pietro Orsello degg.

Una aggressione in ferrovia

Intorno sul treno diretto Pisa-Roma, e precisamente in quel tratto di via che sta fra Pisa e Colle Salvetti si lesò una aggressione.

Un uomo di sinistro aspetto aprì lo sportello del vagone ove trovavasi il deputato Simonelli con suo cognato signor Montozzi.

Quell'uomo voleva entrare nel vagone; ma il signor Montozzi lo spinse fuori e richiuse lo sportello.

Alla fermata di Colle Salvetti fu avvertito il capotreno.

Venne perquisito tutto il treno.

Si scoprirono due persone nella garetta di guardia sopra il vagone ove erano tentata l'aggressione.

I due individui vistisi scoperti si diedero alla fuga. Uno poté svignarsela, ma l'altro venne arrestato. E' certo Bernardini, falegname di Pisa.

CONGRESSO DI DINAMITARDI

Parigi 24 — Un congresso di feniani e di dinamitardi fu tenuto ieri notte a Parigi. Una trentina di assistenti. Assistevano pure un nihilista russo, ed un negoziante di dinamite. Tutti erano armati di revolver. Furono lette parecchie lettere, e pronunziati discorsi contro l'Inghilterra. Si propose la fusione dell'Inimicabili coi dinamitardi, ma un dispaccio spedito dal Numero Uno impedì la fusione. Fu condannato a morte un delatore.

Si decise di spedire al Mahdi due dinamitardi esportati.

Fu votata una mozione per impiegare la dinamite non solo a Londra ma in tutte le città dell'Inghilterra con esplosioni simultanee. Il processo verbale della seduta verrà spedito a Odessa, a Gludstone, a Spencer e ad altri funzionari inglesi.

IL PAPA DIFESO DAI PROTESTANTI

Non più i cattolici solamente, ma gli stessi protestanti di gran fama, hanno preso in mano la difesa del Papa contro i suoi spogliatori.

Uno di questi è il celebre pubblicista berlinese dottore Gelfen. Questo come autore ha pubblicato un opuscolo per i tipi Huber, intitolato: *La Situazione giuridica e internazionale del Papa*. L'opuscolo ha fatto impressione tanto più che l'autore è in rapporti intimi con la Corte di Berlino.

È una condanna in favore della politica della Propaganda, e della politica della Consulta verso il Vaticano.

Il signor Mancini spiegò tutta l'autorità che esercita sull'animo di Bismarck per ottenere la cessione dell'opuscolo e dello scrittore imprudente.

L'Italia in Africa

Granville parla per Mancini

Corrispondenza. Nel momento stesso in cui Mancini dichiarava a Montecitorio di non voler dir nulla circa l'azione dell'Italia nel Mar Rosso, alla Camera dei Lordi, il capo del *Foreign Office* Granville spiegava ogni cosa e raccontava tutte le fasi delle trattative corse fra l'Italia e l'Inghilterra per la occupazione delle coste del Mar Rosso. Perché dunque il nostro ministro degli esteri ha tenuto nascoste agli italiani ciò che il telegrafo stava per mandare ai quattro venti? E' abilità diplomatica questa? Se Mancini vuol farla passare per tale bisogna convenire che è una abilità molto ridicola e non è fatta certamente per dar fama ad un uomo di stato e far onore alla nazione della quale esso modera i destini. E' semplicemente una abilità Manciniana.

Risulta dai documenti riassunti da Lord Granville come i lettori vedranno qui ap-

presso, e che ascltranno tra breve in uno dei soliti Blue-Book.

Che fu l'Italia ad offrirsi e chiedere quasi il permesso di occupare Beilul, Zula o Massana;

che l'Inghilterra gradì puramente e semplicemente l'estensione dell'influenza italiana in quella parte della costa del Mar Rosso;

che l'Inghilterra, dopo il rifiuto della Porta di occupare quei panti, significò alla Porta che non poteva accogliere i suoi reclami;

che infine l'Inghilterra esprime la speranza che la vertenza fra la Turchia e l'Italia si risolve amichevolmente.

Questo è quanto.

È questo conferma ciò che condividevamo ieri, che un accordo vero fra Italia e Inghilterra non esiste; che non esiste un piano d'azione preparato e combinato; che l'Italia è andata in Africa a tutto suo rischio e pericolo.

E' andata, così, per vedere se è possibile di beccarsi qualche cosa, aspettando che gli avvenimenti le diano l'occasione o il pretesto d'arraffare.

Tale la politica di Mancini come appare evidente dai documenti inglesi. Ecco il dispaccio che li riassume:

Londra 23 — (Camera dei Lordi) — *Deleware* domanda si produca la corrispondenza con la Turchia, l'Italia e le altre potenze circa l'occupazione italiana di Massana; spera che il governo possa dichiarare alla Camera che non diede il suo consenso od incoraggiamento all'occupazione.

Granville dichiara che anche senza questa mozione il governo avrebbe promesso di presentare quanto prima i documenti.

Trattando vuole constatare brevemente ciò che i documenti dimostreranno.

Il 3 novembre scorso il governo italiano domandò se l'Inghilterra non si opporrebbe in alcun modo all'estensione della giurisdizione italiana al nord della colonia di Assab perché vi comprendesse Beilul, come al sud vi era compresa Raschella. Egli assicurò l'Italia che il governo inglese non era geloso dell'estensione dell'influenza italiana su quella parte della costa del Mar Rosso; al contrario gli sarebbe gradita. Ma intanto non poteva impegnarsi di dare ciò che non gli apparteneva. Sugerì esser desiderabile che l'Italia si mettesse d'accordo con la Porta.

Nigra chiese il 22 novembre in qual maniera riguarderebbe l'occupazione provvisoria di Zula da parte dell'Italia. Gli rispose che il governo egiziano non potendo continuare a tenere tutto il litorale africano del Mar Rosso, quei porti ritenevano naturalmente al Sultano.

Il governo inglese aveva consigliato al Sultano di prendere il possesso di alcuni.

Se l'Italia desiderava occupare alcuni, l'affare doveva trattarsi fra l'Italia e la Turchia. Soggiunse che l'Inghilterra da parte sua non faceva alcuna obiezione all'occupazione italiana di Zula, Beilul o Massana.

Il 10 gennaio Masuras fece allusione alle voci dell'intenzione dell'Italia. Gli fu risposto che era da lamentarsi che la Turchia non avesse agito secondo il suggerimento dell'Inghilterra, di occupare cioè essa stessa quei porti.

Allorché più tardi la Porta protestò contro l'occupazione italiana, espressi viva speranza che la Turchia e l'Italia agissero amichevolmente l'affare. Informò però Masuras che l'Inghilterra ripudiava qualsiasi responsabilità, imperocché la Porta non aveva agito secondo i consigli dell'Inghilterra al Sultano d'occupare quei porti.

Le accoglienze di Massana

Il governo ha fatto dire alla *Stefani* che la nostra truppe erano state accolte con entusiasmo a Massana, e che i notabili avevano manifestato la loro soddisfazione.

Ora, ecco quanto scrive un testimone oculare:

« Vi direi una menzogna se vi affermassi che, al nostro sbarco, siamo stati ricevuti come salvatori o come amici desiderati e cari. Ben lungi da ciò, noi volemogli abitanti che si affollavano verso le rive, si leggeva scoltella, colla meraviglia, una specie di sgomento. Essi parevano come presaghi di qualche sventura. »

Saletta vuol reba

E' giunto al ministro della guerra, Ricotti un dispaccio argenteo del colonnello

Saletta, che chiede gli si faccia almeno la immediata spedizione di cappelletti di paglia per le truppe. Dubitasi che bastino i denari che porta il *Washington*.

Il colonnello Saletta chiede pure l'invio di 150 uomini del genio per terminare i fortificati di difesa di Massana, e 8000 metri di travi di zingio per la condotta delle acque e alcune cose di linenti.

Il caldo a Massana è grande.

I battaglioni d'Africa

Il ministro Ricotti dispose che i distaccamenti d'Africa al riuniscano in tre battaglioni di fanteria e siano denominati: primo, secondo e terzo battaglione di fanteria d'Africa.

I bersaglieri formeranno il primo battaglione di bersaglieri d'Africa.

Questa denominazione fu stabilita per facilitare le corrispondenze e le relazioni del servizio fra i comandi ed i corpi.

L'ordine del giorno di Saletta

Il colonnello Saletta fece precedere lo sbarco a Massana da un ordine del giorno alle truppe che cominciava con queste parole:

« Partecipo che il ministro della guerra ordinò che, anziché spingerci fino ad Assab, le truppe approdino a Massana. »

Continua l'ordine del giorno spiegando le norme per lo sbarco.

L'ordine del giorno conclude:

« Siccome l'occupazione di Massana è fatta di buon accordo con le truppe egiziane e con gli indigeni, sarà dovere imprescindibile degli ufficiali esigere dai dipendenti il rispetto più assoluto ai civili e alle mosche musulmane, sia alle donne e agli anelli abitanti. Di ciò riterrò responsabili i comandanti del corpo. »

Ciò che si farà

Secondo il *Caffaro* « il nostro governo attende l'esito della discussione iniziata al Parlamento inglese sulla politica egiziana per prendere risoluzioni definitive. »

« Se il Gabinetto Gladstone, come tutto lascia credere, ottiene un voto di fiducia, verrà ordinata la formazione di una quarta spedizione italiana coi elementi presi dal X e XI corpo, i cui comandanti si trovano già a Roma, in pari tempo verrebbe ordinato l'armamento della flotta, che renderebbe per necessaria la chiamata di una parte delle riserve di mare. »

« Per ora però nulla è stabilito circa la occupazione delle riserve da terra. »

La *Rassegna* crede che il sentimento comune nei circoli parlamentari sia che convenga raccogliere o rinforzarsi a Massana; quindi venire a spiegazioni risolutive con la Porta; che non si possa andare a Keren senza buoni accordi con l'Abissinia; infine che non si debba procedere oltre senza un formale invito dell'Inghilterra e formali convenzioni.

Oggi facevasi correre a Roma la voce che un gruppo di bersaglieri fosse stato massacrato fuori dello mura di Massana.

Il ministro della guerra smentisce assolutamente la notizia.

Dispacci da Parigi confermano che gli armamenti della Turchia sono reali e che la flotta turca si riunirà a Candia.

Private informazioni dalla Tripolitania recano la notizia che colà sarebbero manifestata un'agitazione. I francesi continuano ad avvicinarsi alla frontiera.

TELEGRAMMI

Londra 23 — (Comuni) — Northcote sviluppa la sua mozione di bisnimo.

Morley propone un emendamento per biasimare il governo di non avere inviato soldati inglesi a rovesciare il Mahdi.

Gladstone risponde deplorare il tradimento che impedisce al governo di mantenere l'impegno preso dianzi al parlamento di soccorrere Gordon.

Il governo adempirà ai suoi impegni nell'avvenire, ma non può impegnarsi verso il parlamento.

Gladstone prega la Camera a respingere la mozione Northcote e l'emendamento Morley.

Dopo il discorso di Gladstone la discussione fu aggiornata a domani.

Londra 24 — I giornali conservatori criticano il discorso di Gladstone, e spe-

rano che il parlamento lo obbligherà a dimettersi.

Gli altri non credono al voto di biasimo.

Il *Times* dice che Northcote perorò debolmente una causa forte. Bisogna cercare non nei conservatori, ma nel partito liberale i mezzi per provvedere alla situazione.

Berlino 23 — Windthorst e Behorimer deplorano che le diocesi di Colonia e Posen non siano ancora provvedute di titolare, e che la legge di maggio non siano ancora state sottoposte a revisione.

Stabrowski deplora il maltrattamento dei preti polacchi.

Il ministro dei culti rileva le agitazioni politiche dei preti polacchi che spingono sempre il ristabilimento della Polonia. D'altra parte la situazione è considerabilmente migliorata. Il governo desidera esso pure la revisione della legge di maggio, ma bisogna intendersi prima di tentare una soluzione.

Windthorst chiede si concluda un trattato col papa circa i rapporti con la chiesa cattolica, ma prima occorre ristabilire le leggi sanzionate dai re precedenti.

Londra 24 — Il principe e la principessa di Galles andranno in Irlanda nell'aprile e faranno grandi ricevimenti a Dublino.

I giornali constatacono l'importanza di questo viaggio.

Amburgo 23 — La *Boersenhalle* pubblica che disordini seri sono scoppiati sulla costa occidentale dell'Africa.

Gli indigeni si rivoltarono contro gli inglesi. Il governatore Quittab venne ferito.

Madrid 24 — Fu ordinato al governatore delle Filippine di occupare le isole Caroline.

Parigi 24 — Il Senato ristabilì il credito di 305 mila franchi per le borse dei seminari soppressa dalla Camera.

Berlino 24 — *Landtag* — Approvati il bilancio dei culti fino ai capitoli concernenti i crediti ai vescovi di Munster e Posen.

Dopo lunga discussione approvansi anche i crediti.

Mons 24 — Lo sciopero estendesi ad altre miniere e minaccia di diventare generale.

Gli scioperanti sono circa 6000.

Budua (Bulmania) 24 — Le tribù montane albanesi reclamano dal governo turco completa amnistia per loro capi fuggiti dopo l'ultima insurrezione; se il governo ricusa, le tribù minacciano riprendere le armi.

Berna 23 — La stampa svizzera domanda che sia trasportata a Como la dogana di Chiasso, visto lo continue difficoltà che sorgono col personale italiano.

Moro Carlo gerente responsabile

TIPOGRAFIA E LIBRERIA PATRONATO

SI È PUBBLICATO IL MESE DI MARZO consacrato a S. GIUSEPPE, brevi considerazioni di un chiaro scrittore di Venezia. L'elegante libretto di pagine 80 con copertina è posto in vendita dalla Tipografia e Libreria del Patronato al prezzo di centesimi 12 la copia; ossia 10 L. 1. Spese di posta a carico dei committenti.

Bolle Pasquali. — Si avvertono i MM. RR. Parroci che presso la tipografia del Patronato si eseguiscono bolle pasquali a prezzi limitatissimi, cioè: a cent. 35 al cento su carta comune colorata, a cent. 40 su carta colorata greve, a cent. 60 su carta di lusso. Per comode poi dei committenti vi si trovano altresì numerosi modelli delle medesime con analoghi emblemi e contorni tutta novità, nonché un copioso assortimento di oleografia.

L'OROLOGERIA

DI LUIGI GROSSI In Mercatovechio, 13 — UDINE

Trovansi fornita di un grande assortimento di orologi d'oro, d'argento, di metallo — e di tutte le novità del giorno cioè: orologi perpetui, a fasi lunari, calendari, cronografi ecc. Oroni d'oro e d'argento. Pendole dorate, Orologi Regolatori, Queri, Sveglie, ed orologi da parete di varie forme, a prezzi limitatissimi, ed anche a pagamenti rateali da convenirsi.

Assume anche la più difficile riparazioni e con garanzia di un anno.

